Anno XI. TORINO, Domenica 7 Ottobre 1877 Num. 276.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 41 » 20 » 10,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 17 » 18,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino,
Provincie coi mandati postali affrancati,
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve E abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 OTTOBRE 1877.

CORRIERE DI BERLINO.

Bismark a Berlino — Anniversario non privo d'importanza — La guerra turco-russa — Alleanza Austro-Italo-Germanica — Peste bovina — Tifo — Condanna di un libellista.

8 *ottobre*.

Ciò che più ci preoccupa di questi giorni è il sapere che cosa fanno i ministri, e si sta con tanto d'occhi e d'orecchi per sorprendere quale sia stato il risultato di tutte le conferenze che durante il suo soggiorno a Berlino il Bismark ebbe col presidente Hoffmann e con parecchi altri ministri per mandare innanzi il lavoro delle nuove leggi.

Si è parlato anche di una modificazione ministeriale; ma ha buonissime ragioni per credere che questa novella è senza fondamento, perchè la politica nostra interna rimarrà qual è e seguiterà giù giù per la medesima strada. Si diceva perfino che il ministro Camphausen sarebbe stato messo a riposo, ma invece vi ha detto io che egli e il Bismark sono perfettamente d'accordo, e se il Camphausen è ministro, lo deve al principe, il quale nell'ultima crisi ministeriale propose egli stesso il nome di lui. Così pure il Falk (ministro dei culti) è in ottime relazioni col gran Cancelliere, e non sono che i clericali a mandare attorno queste notizie, o anzi meglio codesti loro più desiderii.

*** Lunedì fu l'anniversario del giorno in cui il Bismark fu chiamato dal re di Prussia a prendere la direzione degli affari politici. Sono corsi da quel giorno quindici anni Bismark era mezzo malato e trovavasi ai Pirenei; ma partì sull'istante e presentandosi al Re pronunziò queste parole: « V. M. mi ha chiamato al suo servizio; eccomi e farò il mio dovere. » Domandatogli a quali condizioni accetterebbe il Ministero, rispose: « Senza condizioni affatto! » Ed egli ha compito più di quanto sarebbesi aspettato; è lui che ha creato l'Impero germanico ed è a lui che dobbiamo la gloria e la potenza della nostra patria, e ciò senza aver abusato della violenza e, quel che è più meraviglioso, mantenendo buone relazioni coi piccoli principi tedeschi, perfino colla Baviera che nel 1872 lo vide venire al potere con occhio tutt'altro che benevolo.

*** La guerra ci preoccupa, ma non eccessivamente; noi siamo e vogliamo restare e spero che resteremo semplici spettatori e non possiamo far altro che lamentare ciò che avviene laggiù, il sacrificio di tante vite senza successo dei Russi.

Alcuni temono qualche complicazione da parte della Francia; se le elezioni colà riescono clericali, si può avere qualche sospetto che la pace corra pericolo; si buccina che la Germania, l'Austria e l'Italia abbiano anche pensato a tale eventualità e siensi prese misure per opporsi alle velleità *ristorative* del partito gesuitico francese le quali metterebbero tutta Europa sossopra. Il viaggio del Crispi si attribuisce in parte a questi intendimenti.

Ma torniamo alla guerra russo-turca. È deplorabile a dirsi che i malati colà sono malissimo curati: mancano di medici e delle più necessarie assistenze. Di questi giorni sono partiti di qua parecchi medici militari per Bukarest, non già mandati dal Governo, ma per proprio conto. All'ambasciata russa si accetta e si spedisce all'esercito combattente ogni medico e chirurgo che si presenti, per poco ch'ei provi la sua capacità. La regina di Sassonia ha ordinato di mandare all'esercito russo cinque suore *albertine* per curare i malati; è vero che per mantenere la neutralità ha ordinato nello stesso tempo si spedissero agli ospedali e alle ambulanze turche 4 suore *albertine* e 3 suore di carità.

*** Si prendono gran ti precauzioni per salvarsi dalla peste bovina che travaglia Varsavia e Petiokan in Russia, e s'è tirato un rigoroso cordone militare alle nostre frontiere che non lascia nulla passare di sospetto. Già avemmo troppe malattie ad affliggerci, e ultimamente la *Kadettenhaus* (specie di Accademia militare) fu invasa dal tifo; molti giovani ne furono colpiti, ma finora, per fortuna, nessuno n'è morto.

*** Nessuna notizia *mondana* oggidì. L'affare Putbus occupa ancora le chiacchere dei salotti: ma quello che più interessa è la condanna dell'ex-segretario di legazione Loe. Se vi ricordate, io vi ho scritto come costui avesse scritto contro il principe Bismark un libello in tre articoli nella *Reichsglocke*; ebbene, o' si è preso un piccolo piacere che gli costa un anno di prigione.

G.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Di ritorno a Bukarest — 2. Dualismo nei piani dei Russi — 3. Fortificazioni a Sistova — 4. Il generale Ignatieff in disgrazia — 5. I corrispondenti presi di mira — 6. Timori dei Rumeni — 7. Malumori in Russia per causa della guerra.*

Bukarest, 1° *ottobre* 1877.

1) Continuando la pioggia, emisi il pensiero di visitare i lavori d'approccio intorno a Plewna e me ne venni difilato in questa città.

Avrei dovuto impiegar tre giorni nel viaggio; dovetti metterne quattro, grazie allo stato orribile in cui solo pochi giorni di pioggia hanno ridotto le poco belle strade di Bulgaria e peggio di Rumania. E giacchè abbiamo cavalli solidi ed abituati ad ogni sorta di strapazzo, altrimenti mi sarebbe capitato di restar a mezza via, sprofondato nel fango, come mi è occorso vedere di molti carri trasportanti viveri e munizioni all'esercito. I buoi ed i cavalli non avevano luna abbastanza da trarre i veicoli dalle fossate e dalle pozzanghere nelle quali erano caduti.

Se pochi giorni di pioggia han reso le comunicazioni sì malagevoli, cosa dovrà essere nell'inverno e nella stagione piovosa di autunno? Le comunicazioni dovranno rimanere intercettate necessariamente, le marcie delle truppe impossibili ad eseguirsi, le operazioni di guerra sospese. Son tanto convinto di tutto questo, che domando il permesso di ritornare in Italia.

La guerra non per questo finirà. Essa andrà per le lunghe, con gran pericolo della pace europea. Credetemi, ogni giorno che scorre è un passo di più fatto verso la conflagrazione generale, e tuttavia la guerra non potrà finire per il corrente anno. Il tempo si è rimesso al bello, il freddo continua e vi è speranza di un bell'autunno. In questo tempo — fino al 15 novembre — non sicuro si tenterà dallo stato maggiore russo qualche altro avvenimento; ed malgrado non credo possasi riuscire ad ultimare la guerra.

2) Ed in proposito vi dirò che il malaugurato dualismo non lascia di mostrarsi in tutta la sua pienezza nel piano di guerra da seguire. Lo stato maggiore del granduca Nicola ritorna e sostiene l'antico progetto della energica difensiva sulle alture di un attacco violento oltre i Balkani; a questo vorrebbe adoperare i 50,000 uomini della guardia imperiale che per il 15 ottobre saranno riuniti intorno a Gornystudeu.

Lo stato maggiore dell'Imperatore è di opinione doversi continuar l'attacco di Plewna e null'altro tentare fin quando questa città e l'intero esercito di Osman pascià non siano caduti nelle mani dei Russi. Questi ufficiali fanno della presa di Plewna una questione prima di amor proprio militare, oggi di onor nazionale: dicono che se si smette dall'attacco, si dà prova d'impotenza ed ogni prestigio militare della Russia è finito in Europa.

Non so fino a qual punto il loro ragionamento sia esatto, anzi mi pare che non buono e strepitosa vittoria oltre i Balkani, nel cuore proprio della Turchia Europea, sarebbe più che sufficiente a sopprimere le cattive impressioni che potrebbe far nascere l'abbandono di Plewna.

Mi è impossibile dire quale dei due piani avrà il sopravvento. Entrambi hanno sostenitori ed oppugnatori molto accetti ai comandanti ed ambo sono pieni di pericoli, da non dare in nessun modo speranza di riuscita immediata. Al Gurko, in sul principio della guerra, anche con forze minime era facile l'impadronirsi di Adrianopoli; oggi per tutto il corpo della guardia è impresa difficile. I Turchi hanno ridotto quella grande città una seconda Plewna. Fortificazioni solide vi si sono erette tutto intorno. Occuparla senza un assedio e mercè un assalto, non mi sembra possibile.

3) D'altronde i Russi, senza essere demoralizzati e scoraggiati, come pretendono i giornali turcofili, hanno perduto quella sicurezza nella vittoria, non ultima causa dei loro insuccessi. Accanto ai preparativi per l'attacco spingono quelli della difesa ed hanno le fortificazioni di Sistova, dalle quali è anche incaricato il generale Totleben. Tutta la città sarà posta entro linee di ridotti e lunette a fuochi incrociati, non solo al sicuro di un colpo di mano del nemico, ma pure di un attacco serio. Sistova per l'esercito russo rappresenta non solo il punto di comunicazione con la Rumenia, quanto la posizione da ritenere in ogni caso per poter riprendere nella primavera le ostilità senza aver bisogno di fare un nuovo passaggio del Danubio.

Quella città diverrà una piazza forte di primo ordine e con le comunicazioni aperte con la Rumania non potrà mai essere presa per fame o mancanza di munizioni.

4) Decisivamente il generale Ignatieff è in disgrazia. Egli è partito per Kieff e vi resterà sino a quando l'Imperatore ne lo richiamerà. L'ex ambasciatore non poteva restarsene sotto il peso di un'accusa gravissima, quale quella di aver ingannato il proprio paese. Ha dovuto dare spiegazioni, difendersi, e questo non ha potuto avvenire senza far cadere la responsabilità degli avvenimenti sul ministro della guerra Milutine. Fra le altre cose ha detto che il ministro inviava a Costantinopoli agenti segreti i quali erano spesso in disaccordo con l'ambasciatore.

Il Milutine prestava più fede a'suoi agenti che al generale, ed esso perchè si opponeva in sul cominciare della guerra ad una maggiore mobilizzazione e negò al granduca Nicola il corpo della guardia imperiale.

Ora il ministro è uno dei più ben visti dall'Imperatore; da ciò la disgrazia dell'Ignatieff; nè è il solo. Il principe Tcheskasky governatore *in partibus* della Bulgaria, si vuole sia stato destituito dalle sue funzioni, per ben poco tempo esercitate. Dicesi che gli si accollano tutti gl'incendi ed i saccheggi commessi dai Bulgari contro le proprietà mobili ed immobili dei Musulmani. Lo Czar è scontento che il Tcherkasky non abbia impedito questi eccessi, ed anco la destituzione.

5) Del resto non è solo contro i funzionarii russi che il cattivo umore dell'Imperatore e dello stato maggiore si sviluppa. Siamo presi di mira anche noi giornalisti. I corrispondenti passano un quarto d'ora non bello, e già due inglesi, i signori Boyl dello *Standard* e Stanley del *Manchester Guardian*, hanno dovuto depositare i loro bracciali ed i loro ritratti, senza aver commesso altro delitto che di telegrafare con maggior vivezza di colori tutti gli errori colossali commessi dai Russi durante la battaglia di Plewna. Chi sa che non verrà anche la mia volta.

Sembra che l'esatta verità non piaccia molto ai signori dello stato maggiore. Se credono di trovar in noi tutti degli adulatori, si sbagliano. I miei lettori hanno potuto accorgersi che io non sarei mai del numero.

Il più strano si è che al sig. Boyl non solo gli si è ingiunto di lasciar la Bulgaria, facendolo scortare fino a Bukarest da un colonnello rumeno, ma anche la Rumania. Questo fatto, contrario a tutte le leggi internazionali, ha già provocato delle proteste da parte di questo agente diplomatico inglese e la quistione può prendere un certo aspetto assai grave.

6) Qui ho trovato notizie di grosse battaglie avvenute lungo la Jantra, nelle quali i Russi sarebbero stati disfatti ed il Granduca ereditario costretto a ripiegar su Sistova. Tutto ciò esiste solo nella mente vivace dei Rumeni. Meno piccoli scontri, nulla è avvenuto di positivo. Anzi si sa che Mehemet Ali ha lasciato i suoi accampamenti sul Lom per eseguire un piano da tutti ignorato. Non vi nascondo che i Russi siano alquanto impensieriti di questo movimento sconosciuto. Più di tutti lo sono i Rumeni. Questi hanno gran paura di veder portare la guerra sul loro territorio ed il ponte costruito dai Turchi oltre Silistria non è fatto per rassicurarli.

A mio credere havvi molta esagerazione in questa credenza.

Il punto di Silistria mi sembra più una minaccia che una realtà; al massimo potrebbe facilitare le scorrerie degl'irregolari turchi, i quali, non trovando da approvvigionarsi nella Bulgaria, cercheranno viveri e foraggi nella Rumania. Se l'esercito turco avesse cavalleria si potrebbe temere un colpo ardito, una puntata sopra qualche città. Ma è giusto la cavalleria che loro manca.

7) Di entusiasmo per la guerra qui ve ne è proprio poco. Il malumore contro il Ministero che è uscito dalla neutralità è grande. Si guardano con spavento le possibili conseguenze di una disfatta dei Russi. Deve però il malumore e l'agitazione è al colmo, è nelle città della Russia. In proposito ho esatte informazioni, che a voi è difficile sapere per la censura che regola la stampa russa. È positivo che a Mosca ed a Pietroburgo avvengono continue dimostrazioni. L'amore ed il rispetto per lo Czar sono terribilmente scossi e per la famiglia imperiale distrutti. Il ritorno dell'Imperatore come sovrano assoluto sarà difficile, egli dovrà dare una costituzione.

Avrebbe potuto far tacere questi desiderii una campagna felice, ma dopo gl'insuccessi non vi è chi non parli e non chieda qualche cosa.

Il telegrafo non avrà mancato di farvi menzione delle voci di armistizio. In proposito posso assicurarvi che l'Inghilterra era pronta a far esplicita offerta. Prima volle sondare le acque a Costantinopoli. Le fu risposto di essere pronti ad accettare l'armistizio purchè i Russi abbandonassero i passi dei Balkani. Questa condizione essendo inammissibile, ogni ulteriore proposta di armistizio è stata rinviata a miglior tempo. Mi penso sarà lungo a venire.

NICOLA LAZZARO.

La rivoluzione nel Caucaso.

Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue Freie Presse*:

Solo oggi, dopo circa sei settimane, riseppiamo da un dispaccio russo quale estensione abbia presa la rivoluzione nel Caucaso. Lungo tutta la costa occidentale del mar Caspio le tribù montanare del Daghestan si sono sollevate alla fine di agosto contro il dominio russo e siccome al nord della catena del Caucaso sono tuttora in rivolta anche la Cecenia e il Loghistan, ed al sud la Cachesia, si può dire che tutto il Caucaso orientale, dalla strada militare Wladikawkas-Tiflis sino alla strada lungo la costa del Caspio per Derbend, era è probabilmente è stato sollevato, giacchè nessuno potrà prestar fede all'annunzio russo, che una rivoluzione che aveva occupato un territorio di più di 50 leghe tedesche di lunghezza e 20 di larghezza, abbia potuto essere domata in poche settimane da tre colonne colla perdita di solo 180 uomini.

Da poco, un giornale russo confessò non essere possibile di distruggere il brigantaggio nel Caucaso, perchè hannovi colà ancora notevoli valli con numerosi villaggi, dove i Russi non hanno ancora mai messo il piede. Una specialità del modo di fare la guerra di quelle valorose popolazioni montanare caucasee, si gelose della loro libertà, è quello di ritirarsi, all'avvicinarsi di grandi masse di truppe, in

---

63.

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SETTIMO.

Una nube paurosa.

II.

Languore.

Mentre l'infermo, stabilito nel grazioso appartamento che dava sul Parco, s'indeboliva di giorno in giorno, un mutamento simile si operava nella giovane e vispa fanciulla, la cui indole amorevole aveva per la prima volta fatto agire l'influenza dell'affetto sul carattere di Diana.

Carlotta era ammalata..... molto ammalata.

Con una ansietà sempre crescente Diana andava notando i cambiamenti che si manifestavano in lei, i guasti della malattia la quale procedeva lenta ma terribilmente rapida quando si tornava indietro col pensiero. La pena, il dolore che le dava lo stato di salute del padre non erano nulla in confronto alle angosce che portava il suo cuore vedendo la sua giovane e generosa amica deperire a quel modo, vedendo quei fiori appassirsi.

Che le foglie si secchino e cadano in autunno, è triste ma naturale, e noi accettiamo rassegnati il fatto doloroso ma inevitabile della decadenza e della morte; ma vedere la più bella delle nostre rose, l'orgoglio e la gloria del nostro giardino, appassirsi e perire nel momento stesso in cui si è schiusa, è una calamità misteriosa ed inesplicabile.

Diana assisteva agli ultimi giorni del padre con un sentimento naturale di dolore e di pietà, ma non c'era nè sorpresa nè orrore al pensiero di quella prossima fine.

Che differenza quando si trattava di Carlotta, di cui l'anima felice sorrideva alla vita e all'amore, innanzi alla quale si schiudeva una via così fiorita!

La malattia, qualunque fosse la sua natura, perchè nè Sheldon nè il rispettabile dottore che aveva chiamato sapevano definirla, si avanzava con passo furtivo; capogiri, tremiti, languori; languori, tremiti, capogiri; i sintomi si alternavano. Qualche volta una tregua di pochi giorni sopravveniva, e Carlotta con quella facilità alla speranza che è propria della giovinezza, dichiarava che il nemico era vinto.

— Son certa che la mamma ha ragione, Diana, — soleva dire in questi casi; — tutto il male sta nei nervi, e se potessi riprendere il disopra con questi nervi benedetti, sarei meglio che mai. Sicchè io sono ben risoluta di combattere i miei nervi e di trionfarne.

— Tutto sta che tu il voglia, cara la mia Carlotta disse Diana che cercava a momenti d'ingannar se stessa, accogliendo la speranza che l'infermità dell'amica fosse più immaginaria che reale. — Credo che la monotonia della tua esistenza contribuisca in parte all'alterazione della tua salute: tu devi aver bisogno di mutar paese, cara mia.

— Mutar paese quando vi ho con me tutti e due, te e Valentino! no, Diana. Qualunque cosa sia, o mi sento felice con te, cara Diana; mi sento felice con Valentino. Povero Valentino!

— Perchè mi parli con cotesta tristezza? — domandò Diana tutta smarrita in viso.

— Perchè avevamo fatto così bene i nostri piani di vita, cara Diana, ed ora...

— E che ragione v'è da rattristarsi per questo?

— E... se mai accadesse che si si avesse a separare e ch'egli dovesse continuare solo il suo cammino nella vita, il mondo gli sembrerebbe molto triste e deserto.

— Carlotta! — esclamò Diana con un riso che si spense in un singhiozzo, — ed è così che tu vuoi comandare ai tuoi nervi? Sì, Carletta, tu devi mutare aria, questo è certo. Il grave dottore che è venuto l'altro giorno nella sua carrozza e t'ha esaminata la lingua ed ha detto: « Ah! » e poi ti ha tastato il polso ed ha esclamato: « Oh! » e poi ha scarabocchiato sopra un pezzo di foglio la sua ricetta, non è proprio quel che ti ci vuole. Tu hai bisogno del dottore della contea di York, della brezza dei campi, dei profumi della fattoria, dei decotti della buona zia Dorotea, del braccio dello zio Joe per andare a fare una brava passeggiata all'aria aperta.

— Io non voglio andare a Newhall, Diana; non saprei reggere all'idea di lasciarlo...

— Ma chi t'impedisce d'incontrarti con lui come vi siete incontrati in ottobre scorso? Non può darsi che un altro caso lo faccia venire a Huxter's Cross? Quella famosa opera di archeologia, della quale non abbiamo più inteso a parlare, non potrebbe rendere necessarie delle altre ricerche in quel distretto? Se tu consenti a partire per Newhall, Carlotta, prendo io impegno che Valentino non tarderà a presentarsi a quella porta bianca che mi hai descritto tante volte.

— Cara Diana, tu sei la bontà in persona; ma quand'anche mi decidessi a partire, come che la mamma ed il signor Sheldon non me ne darebbero il permesso.

— Io invece son sicura che non si opporranno punto a tutti i mezzi che potessero esercitare un'influenza favorevole sulla tua salute. Basta, ne parlerò io stessa a tua madre. Oramai mi son fitta in capo che devi andare a Newhall.

La signorina Paget non mise tempo in mezzo per attuare il suo disegno. S'impossessò dopo desinare della signora Sheldon, col pretesto d'impararle non so che nuovo ricamo, e riuscì a persuaderla che un cambiamento d'aria fosse necessario a Carlotta.

— Ma vi pare dunque che Carlotta sia veramente ammalata? — domandò la signora Sheldon con un po' d'impazienza.

— Spero di no, cara signora Sheldon; ma il certo è ch'ella è mutata di molto. Quando parlo con lei, finge di credere che la sua malattia sia un semplice affare di nervi, ma in fondo al cuore ho la paura di qualche cosa più grave.

— Ma si può sapere che cosa ha? — esclamò Giorgina con un imbarazzo che faceva pietà. — È una domanda che mi fo a tutti i momenti. Una persona non può stare ammalata, voi lo sapete, Diana, senza che si possa sapere quel che ha; e questo, riguardo a Carlotta, è un mistero. Il signor Sheldon dice che manca di *tuono*; il dottore, che è venuto nella sua carrozza a due cavalli e che deve sapere il fatto suo, parla di difetto di forze. Ma che cosa vuol dire tutto questo?

(Continua)

luoghi montuosi e quasi inaccessibili, per ricomparire poi su d'un altro punto. La tranquillità nel Daghestan non dovrebbe adunque essere che apparente e le sollevazioni durarvi come prima.

Nuovi arresti in Ungheria.

Il *Közvelemeny* ha il seguente telegramma da Sepsi-Szent-Giorgy in data del 2: Il direttore della fabbrica di ferro Lauski di Olahfalu, il direttore della fabbrica di vetro Szucs di Bikszad e Balassy, uno dei più ragguardevoli possidenti *szekler*, furono arrestati. Il processo è avvolto in profondo mistero. Tutte le stazioni ferroviarie sono piene di gendarmi. Si fanno continuamente confische d'armi. Il paese degli *szekler* è circondato da una rete di polizia. A Kezdi-Vasarhely circolano molte banconote da mille fiorini. In questo punto arriva una divisione di cavalleria.

NOTIZIE DI FRANCIA.

I manifesti elettorali — Il clero nelle elezioni — Nobili candidati ufficiali — Protesta del principe Napoleone — Jules Simon migliora — Conferma d'una sentenza — Uno stemma municipale..... decorato — Decazes va e viene — Il manifesto Gambetta — Le sinistre del Senato — Mac-Mahon non si muove — Incettive dei giornali al Presidente — — 20,000 ritratti reazionarii — Processo Gambetta rimandato.

5 ottobre.

Cominciano ad apparire i manifesti elettorali che convocano gli elettori per lo scrutinio del 14. Dappertutto si vedono programmi, liste di candidati, nomi di ex deputati i quali non poche ma ben sentite parole raccomandano agli elettori liberali perchè non si lascino abbindolare dai sollecitatori ufficiali nel momento della votazione.

Nel fare le loro professioni di fede alcuni candidati hanno sottoscritto coi loro nomi seguiti solamente dalle parole: *Uno dei 363*.

*** L'esempio del Governo nello spedire circolari e raccomandazioni a destra ed a manca per imporre le candidature ufficiali è stato imitato da parecchi prelati.

L'arcivescovo di Bourges e quello di Chambéry hanno mandato circolari ai loro parrocchiani perchè votino santamente pei candidati del Maresciallo.

Il vescovo di Séez ha indetto una novena che deve cominciare il giorno 6 e finire il 14. Il vescovo di Arras, in una pastorale diretta al suo gregge, dice che la vittoria dei *mac-mahonisti* è la vittoria dei moderati e che quindi bisognerà votare per quelli e non per i nemici della Francia, i repubblicani.

*** Il *Siècle* pubblica una curiosa lista dei principi, duchi, marchesi, conti, visconti, baroni, cavalieri, scudieri o semplici gentiluomini che figurano fra i candidati del Maresciallo.

Sono in tutto 363, e sono *divisi così*: 4 principi, 7 duchi, 21 marchesi, 45 conti, 11 visconti, 62 baroni, 12 cavalieri e 55 scudieri.

*** Il principe Girolamo Napoleone ha indirizzato da Ajaccio al Ministro della giustizia una protesta contro le violenze che gli agenti del Governo usarono agli elettori che erano venuti incontro a lui e ai quali gli agenti strapparono la bandiera tricolore. Al *maire* uno di questi puntò una pistola alla gola.

*** Jules Simon continua a migliorare, ed è fuori di pericolo.

Ecco l'ultimo bollettino della sua salute:

« L'antrace ha diminuito di volume. Lo stato dell'infermo è soddisfacente. »

*** Martedì ultimo la 10ª Camera del Tribunale di Parigi ha deliberato sull'opposizione del giornale *Le Bien Public*, condannato, come si sa, a 500 franchi d'ammenda, per il suo resoconto sul processo Gambetta.

Il gerente non si presentò. Il Tribunale ha confermato la sentenza.

*** A solenne memoria della resistenza opposta nel 1870 dalla città di Châteaudun, durante l'invasione dell'esercito tedesco, un decreto presidenziale autorizza questa città di far aggiungere nel suo stemma la croce della Legion d'onore.

*** Il ministro Decazes è infaticabile. Egli, giunto appena ier l'altro a Parigi da un viaggio nel dipartimento della Gironda, ripartiva oggi per Libourne. Ginngerà posdomani a Parigi, e, dopo una breve fermata, si recherà nelle Alpi marittime, per ritornare quindi a Libourne e poi di nuovo a Parigi.

*** Domenica o lunedì comparirà il Manifesto di Gambetta agli elettori. Dicono che sia qualche cosa e piccante.

*** Nella riunione tenutasi dalle sinistre del Senato, si parlò della conferenza tenuta dal Comitato col presidente duca di Audiffret Pasquier, relativamente alla qualifica di *straordinaria* data alla prossima sessione del Governo.

Il presidente ha mantenuto l'interpretazione data, che la sessione era solamente sospesa e che l'inviolabilità senatoriale continuava.

*** Il *Figaro* con una imperturbabilità degna dell'organo dell'Eliseo, annuncia che il maresciallo Mac-Mahon ha nuovamente dichiarato che egli in nessun caso abdicherà i poteri presidenziali.

*** Molti giornali di Parigi e dei dipartimenti si scagliano contro il Maresciallo incolpandolo come solo responsabile della situazione presente del paese. In quanto ai ministri, i giornali sdegnano occuparsi di loro.

*** Il *Bien Public* ci dà una curiosa notizia. A molte delle grandi case di provincia sarebbero stati ordinati circa 20,000 ritratti del maresciallo Mac-Mahon ed altrettanti del Principe imperiale. Secondo il suddetto giornale in testa ai cartelli portanti i nomi dei candidati officiali bonapartisti, si dovrebbero porre a destra l'immagine del Presidente della Repubblica, a sinistra quella del principe Napoleone.

*** Dicesi che il processo Gambetta sia stato rimandato al 19 ottobre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCXCVIII parte suppl.), del 7 settembre, che approva le modificazioni dello statuto della Banca Cortonese.

2. **Un regio decreto** (n. MDCXCIX, parte suppl.), del 12 settembre, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata « Manifattura di Rivarolo Canavese in cotoni e lini, » sedente in Torino.

3. **Un regio decreto** del 12 settembre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile da erigersi in Lecce per le disposizioni testamentarie del fu marchese Giovanni Saracino.

4. **Un regio decreto** (n. MDCC, parte suppl.), del 28 settembre, che nomina la Commissione reale incaricata di provvedere alla scelta ed all'accettazione definitiva degli oggetti da esporsi nella sezione italiana e alla compilazione del catalogo.

5. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che in Cossato, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
6 ottobre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	741 0	+ 11 8	7 0	72	14° 27'	N d.	ser. o.
0 p.	740 0	+ 17 8	8 1	76	14° 23'	N d.	coperto
3 m.	740 0	+ 14 5	7 6	69	14° 29'	S O d.	q. sereno
3 p.	739 3	+ 16 7	8 5	59	14° 27'	S O d.	sereno
9 p.	739 5	+ 15 5	8 6	63	14° 25'	S E d.	ser. n.
0 p.	739 5	+ 14 9	8 5	63	14° 28'	Calma	coperto

Temperatura estrema al { minima + 11 0
coperto in gradi centesimali { massima + 17.4
Acqua caduta mill. 0.0
Minima della notte del 7 ottobre + 7.8

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Torino*) — 6 ottobre 1877.

Sunsare del SOLE, 6 27 — Passaggio al meridiano, 0 6 — Tramonto, 5 46

Sunsare della LUNA, 3 27 matt. — Passaggio al meridiano 1 28 sera — Tramonto 6 7 sera.
Ritorno della Luna 2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo generalmente coperto; piovoso Cumerano, Civitav.chia, Cagliari e Portotempedone. Barometro quasi stazionario Sicilia, Sardegna, Comorano, golfi Napoli e Taranto. Alzato da 2 a 4 mm. resto Italia. Venti Nord e Sud-Est freschi e forti Genova, Firenze, Venezia, Rimini e golfo Asinara ove il mare è grosso. Agitato Po Primaro. Continua tempo cattivo con venti forti fra Nord e Sud-Est maggior parte Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 5 ottobre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	15. 2	9. 7	Napoli	21. 6	15 4
Venezia	18. 4	11. 9	Bologna	21. 9	9 8
Parma	19 3	8. 5	Livorno	22. 2	10. 1
Ancona	19. 8	14. 5	Firenze	22 3	8. 5
Milano	20. 4	10. 2	Roma	23. 0	14. 9
Genova	20. 8	12 4			

CORRIERE DELLA SERA

6 ottobre

Il generale Medici a Torino.

Il generale Medici, primo aiutante di campo di S. M. e la sua signora, giunsero ieri in Torino e presero stanza all'*Hôtel d'Europe*. La loro dimora sarà breve in questa città avendo determinato recarsi nell'entrante settimana alla loro magnifica villa presso Firenze.

NOTIZIE DA ROMA.

5 ottobre.

Le relazioni sulle grandi manovre. — I generali comandanti dei corpi d'esercito hanno fatto al Ministero della guerra le loro relazioni sulle grandi manovre.

Dietro queste relazioni, scrive la *Capitale*, non è improbabile che alcuni ufficiali superiori dell'esercito attivo siano passati al distretti.

— *Nomina.* — Il comm. Gilotti il quale aveva tenuto la direzione generale delle imposte dirette in sostituzione del comm. Pacini, sarà nominato quanto prima segretario generale della Corte dei conti.

— *Gli assegni annessi ad ordini cavallereschi sono esenti da ritenuta.* — Il Ministero delle finanze, a modificazione di antecedenti disposizioni, sentito il parere della avvocatura generale erariale e del Consiglio di Stato, ha di recente stabilito che gli assegni annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie al valore civile e militare sieno esenti dalla ritenuta stabilita dall'art. 6 della legge 7 luglio 1876, ancorchè facciano carico al bilancio dello Stato.

Le somme già versate al Tesoro per siffatto ritenute saranno direttamente restituite dal Ministero delle finanze sulla base del prospetto di liquidazione che produrrà ciascuna interessenza.

— *Dichiarazione di Cialdini.* — Il *Corriere Italiano* reca la seguente notizia:

« S. E. il generale Cialdini ha dichiarato che nè egli sarebbe tornato a Parigi, nè S. E. il conte Menabrea sarebbe rimasto a Londra, se il Ministero non li avesse autorizzati a dichiarare lealmente ai Governi presso i quali sono accreditati che l'on. Crispi viaggia e discorre per conto suo e non ha nessun incarico ufficiale dal Governo. »

Il generale Cialdini è partito ieri da Firenze alla volta di Reggio-Emilia, sua patria.

— *Licenziamento di marinai.* — È prossimo il licenziamento della classe marittima 1858, la quale sta per compiere la prescritta ferma di quattro anni.

A tale scopo andrà in disarmo la corazzata *Castelfidardo*, onde si possano surrogare i congedandi imbarcati.

— *Scuole-modello uniformi.* — È stato presentato al Ministero dell'istruzione pubblica un progetto per la costruzione di *Scuole-modello uniformi* nei Comuni d'Italia.

Quanto sia vivo il bisogno di acconci edifizi scolastici, nessuno ignora. Il progetto per le *Scuole modello* ci sembra, se non altro, meritevole di seria attenzione da parte dell'on. Coppino.

— *Soccorsi ai feriti d'Oriente.* — Il Comitato generale romano dell'Associazione della Croce Rossa ha spedito (oltre le varie grosse spedizioni già fatte) otto casse di bendaggi e filo al dott. Girolamo Orti, presidente del Comitato d'Ancona.

Il dott. Orti, unendovi altre otto casse di bendaggi e medicinali provenienti dal Comitato di Ferrara, spedirà i soccorsi per via di mare a Costantinopoli.

Notizie della Marina.

Venne ordinato l'armamento del piroscafo *Tripoli*, comandante La Greca. Il capitano di vascello, Nicastro, assumerà il comando della *Palestro*, in luogo del capitano di vascello Acton Emerico.

CORRIERE DI SICILIA.

(Nostra corrispondenza).

I deputati siciliani e il Ministero — Ferrovie — Mommsen — Briganti — Pioggie — Reati di sangue — Processo di un ex-deputato — Nicotera e Malusardi nel calendario dei Santi — Teatri.

Palermo, 3 ottobre.

Con vera ansietà da ogni partito politico di Sicilia si attende la prossima apertura della Camera poichè si prevedono lotte serie contro il Nicotera. Alcuni deputati siciliani fra i più sinistri si sono accesi a sia cogli articoli, sia colle intiere pubblicate sui giornali han fatto prevedere che la loro voce tuonerà forte contro tutti gli abusi, le illegalità, gli arbitrii commessi sotto l'amministrazione nicoteriana.

Ed il Morana, il Damiani, il Tumminelli, l'Indelicato ed altri ancora presto si raduneranno in Palermo per concertare il piano d'attacco. Probabilmente il Nicotera, abile schermitore, saprà trovar modo di sfuggire pel rotto della cuffia, ma non sarà con troppo onore.

Ha prodotto vero contento la notizia che alcuni deputati lombardi si associeranno a questa crociata e che il Cavallotti sia già sulle mosse per Palermo, onde conoscere e studiare più da vicino le tante ed interminabili accuse che vengono lanciate al Nicotera. Questo interessamento è salutato come nuovo pegno di fratellanza e solidarietà fra le più estreme regioni d'Italia, anche a dispetto dell'on. Gabelli.

*** Il nostro sindaco, comm. Perez ha aperto la sessione autunnale delle sedute del Consiglio leggendo un applaudito discorso, in cui pose in maggior rilievo la questione delle ferrovie di Sicilia.

Gli studi per il congiungimento di Palermo e Catania per la via di Vallelunga sono pressochè al loro termine, e tutto lascia sperare che questa linea sarà approvata dal Governo. I lavori per la linea Palermo-Trapani procedono attivamente. Le finanze comunali sono floridissime. Presto avremo il tanto desiderato *tramway* che finora per le difficoltà incontrate è rimasto sempre allo stato di progettazione.

*** Abbiamo avuto per pochi giorni lo storico Mommsen, che diede un'occhiata alle vecchie iscrizioni esistenti nel nostro Museo e partì per Messina e Catania, promettendo però di far ritorno fra breve.

*** Nel mattino del 29 scorso mese vi fu uno scontro tra la banda di Pietro Gentiluomo ed una squadra di carabinieri e bersaglieri nel confine tra questa provincia e quella di Girgenti. L'esito non fu troppo fortunato, poichè due bersaglieri rimasero feriti ed uno solo dei briganti venne arrestato. Il Pietro, che si vuole sia rimasto pur ferito, ha una taglia di lire 3500, e scorre tuttora in compagnia di sette od otto suoi gregari la campagna.

*** Le pioggie torrenziali avute in questi giorni, imperversando specialmente su quel di Parco, produssero danni considerevoli. Molte case sono rovinate, si parla di morti sotto le macerie. Si chiesero in tutta fretta soccorsi da Palermo, e ieri stesso partì a quella volta una compagnia di bersaglieri onde riparare a danni maggiori.

*** Alcuni reati di sangue funestarono i dintorni di questa città. Due sgherri di mafia vennero fra di loro a questione per causa di giuoco. Sopravvenuti due fratelli di uno dei rissanti, si unirono ad essi; poco dopo sopraggiunsero gli amici e ne seguì una vera battaglia. Cinque o sei rimasero feriti, alcuni gravemente e sono in pericolo di vita. Gli altri poterono fuggire all'arrivo della forza, ma ora sono tutti in potere della giustizia.

Verso le 6 1/2 del giorno 30, presso la vicina borgata di Boccadifalco, venne ritrovato il cadavere di un tal Giuseppe Picone, d'anni 66, col cranio e colla faccia completamente sfracellati da colpi di pietra. Come supposto autore dell'omicidio venne arrestato un figliastro del defunto.

*** Ieri ebbe principio alla nostra Corte d'Assisie, circolo straordinario, la causa contro l'ex-deputato di Partinico notaio Comisso Sebastiano. Nove sono gli accusati presenti. Quattro di essi si ritengono autori del reato di omicidio volontario mancato, qualificato assassinio per premeditazione ed agguato commesso per altrui mandato in pregiudizio dei signori Luigi e Benedetto Scalia, nel giorno 31 luglio 1874, alle 8 e 1/2 ant., nel bel centro di Palermo.

Quattro altri sono accusati di complicità e finalmente il Canuzzo per aver dato il mandato, in esecuzione del quale il mancato assassinio dei fratelli Scalia fu commesso.

La ragione di questo assassinio? Le lotte di partito, quelle guerre accanite che da secoli si avvicendano in due famiglie le più influenti in molte città dell'isola, che pur a Partinico si tramandarono di generazione in generazione fra le due famiglie Scalia e Canuzzo, potenti amendue, e per le quali gli

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — *Una ragazza in pensione — Un futuro che non diventa presente — Ricerche in Torino — Una corsa fantastica — Il cappellino in consegna — Processo.*

Un giorno dell'estate 1876 si presentava alla casa di Elisabetta D. in Saluggia una signora elegantemente abbigliata che conduceva per mano una bambina di circa sette anni.

— Buona donna, vorreste guadagnare del denaro?

— Si figuri: altro che, purchè sia un guadagno onesto.

— Onestissimo.

— Di che si tratta adunque?

— Di prendere con voi in pensione questa mia figlia Antonietta.

— Se non si tratta che di questo, siamo subito d'accordo... E sarebbe per un pezzo?

— Un mesetto all'incirca, tanto che io possa andare a Milano, mia patria, per aggiustare alcuni miei privati interessi e incassare un po' di denaro. E quanto volete?

— Metta lei quel che vuole.

— Allora vi darò... vi darò, crepi l'avarizia! magari venti soldi al giorno, a patto che voi provvediate agli alimenti della mia ragazza, le facciate buona guardia e la pettiniate tre o quattro volte al giorno.

— È pochino quello che lei mi vuol dare; ma, insomma, sia com'ella vuole.

Messasi così d'accordo, la signora Giuseppina N. consegnava la sua ragazza alla Elisabetta D. e partiva per Milano.

Intanto passava oltre ad un mese e la Giuseppina N. non si presentava più a riprendersi la figlia, o a pagare la pensione convenuta.

Però la signora non aveva dimenticato la figlia. Ogni tre o quattro giorni la Elisabetta D. riceveva invariabilmente una lettera, colla quale si chiedevano le notizie sulla ragazza, si facevano le più calde raccomandazioni di tener d'occhio la bambina e di usarle ogni riguardo; quanto a pagare le si diceva che aspettasse pochi giorni ancora, perchè quei benedetti affari di Milano fossero liquidati.

Però una bella sera capitava all'improvviso la signora N. Giuseppina, si faceva fare un fagotto delle robe della figlia, e via col fagotto e colla bambina.

— E la pensione non me la paga? domanda la Elisabetta D.

— Non datevene pensiero, che sarete soddisfatta fra breve.

— Na quando, per esempio?

— Fra pochissimi giorni.

— Ma davvero?

— Non inquietatevi; vi pagherò.

— Dove andrò a prendere i denari?

— Ve li manderò io stessa, oppure verrete a riscuoterli a Torino.

Scorrevano i giorni e le settimane, ma i denari non giungevano.

Solamente di quando in quando la Elisabetta D. riceveva qualche lettera della signora N. che la pregava di usare un po' di pazienza e di aspettare un altro poco.

Pagherò, scriveva sempre la signora, ma non pagava mai.

Finalmente la Elisabetta D., stanca di questo futuro che non prometteva di diventare presente, si decise a venire a Torino.

Ed eccola discendere alla stazione di Porta Susa nel giorno 19 aprile ultimo e girare attorno per Torino col naso in aria a cercare della Giuseppina N.

Ho detto col naso in aria, perchè non vi crediate che la Elisabetta D. sapesse l'indirizzo della signora N. Ma la buona donna era forse persuasa che trovare una signora in Torino fosse così facile come trovarla nel suo paesetto.

A questo modo vi lascio pensare se si potesse avere speranza di riuscire nelle ricerche.

E infatti la Elisabetta D. girò per parecchie ore qua e colà per le vie di Torino, senza che mai le venisse fatto di trovare chi cercava.

Finalmente la Elisabetta D. vede passare a una certa distanza una signora.

— È lei... no... non è lei... anzi, sicuro, è proprio lei.

E messasi a correre raggiunge quella signora. È appunto la Giuseppina N.

— Oh! come sta?

— Benissimo; e voi?

— Eh! la salute non mi manca; è soltanto i denari che mi trovo un po' corta e venivo giusto a cercar lei perchè mi volesse saldare quel certo conticino... Si ricorda?

— Sì, mi ricordo; ma ora come ora non posso. Prima di tutto non ho i denari qui con me...

— Non importa, le farò compagnia fino a casa sua.

— Ma innanzi di tornare a casa ho certo altro da fare. Bisogna che vada a trovare la sarta, la modista... insomma ne avrò per qualche ora.

— Faccia pure; io le verrò dietro fin che abbia finito.

— E poi...

— E poi?

— Credo di non aver neppure in casa il denaro sufficiente a pagarvi. Bisognerebbe che andassi dal mio avvocato a riscuotere qualcosa.

— Come vuol lei. Una volta finite le sue commissioni, andrò con lei a casa sua o nello studio dell'avvocato, come le piacerà.

— Sentite: non potreste tornare un'altra volta? Oggi ho veramente troppe occupazioni.

— Quando le dico che aspetterò un'ora o magari due o quattro.....

Non c'è verso di liberarsene. La Elisabetta D. si mette a fianco della signora Giuseppina N.

Qui comincia una corsa fantastica.

È un'ora dopo mezzogiorno.

La Giuseppina N. a passo di carica percorre la città in tutti i sensi.

Dal Borgo Po al Martinetto, da Porta Palazzo al Borgo Nuovo ella cammina, cammina e cammina, come il leggendario ebreo errante.

Ma non basta. Va in una casa, ne ascende le scale, fa una commissione, discende e continua la sua corsa.

In un'altra casa ripete la stessa storia.

Ma è inutile. La Elisabetta non si stanca e le sta continuamente alle costole senza perderla d'occhio un momento solo, e ad ogni tanto le ripete nelle orecchie questa domanda:

— E quando mi paga?

Queste domande sono altrettanti pungoli, anzi altrettante stilettate per la signora Giuseppina N. che è senza denaro, e continua a correre.

Sempre invano. Credo che se avesse volato, anche alla Elisabetta D. sarebbero spuntate le ali.

Finalmente viene un'idea alla Giuseppina N. Fa fermare davanti ad una porta la Elisabetta D. dandole in consegna un piccolo pacco, ed entra nella casa dicendo alla Elisabetta di aspettare.

La signora N. attraversa un cortile e per un'altra porta riesce in un'altra via, rimanendo così libera da quella persecuzione che avea durato cinque ore.

La Elisabetta aspetta, ma inutilmente, finchè, perduta la pazienza e indovinato c'inganno, se ne va col pacco datole in consegna.

Fin qui non vi accorgeste ancora dove sia la materia della Rivista dei Tribunali.

Infatti ci vuol fatica a trovarla.

Ma la signora N. ne trovò tosto l'argomento. Essa andò a querelarsi contro la Elisabetta D. per appropriazione indebita d'un cappellino che era appunto il contenuto di quel certo pacco, dicendo che lo aveva consegnato alla Elisabetta con obbligo di restituirglielo, e che questa le aveva risposto rifiutando di farne la restituzione fin che fosse soddisfatta del suo credito.

Il pretore urbano escluse l'imputazione di appropriazione indebita, ritenendo il fatto piuttosto come un reato d'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e condannò la Elisabetta D. a lire 25 di ammenda.

Ma il Tribunale riparò la sentenza del primo giudice, perchè mancava il primo elemento necessario all'esistenza del reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, cioè la violenza sulla persona.

E così la Elisabetta D. finì i suoi guai.

BASILIUS

stessi capi non isdegnano di abbassarsi al livello dei più vili malfattori, pur che giungano all'intento o di compiere una vendetta o di togliersi un impaccio.

Il Canizzo s'era avuto poco prima un figlio ucciso in Partinico. Si pensò fosse opera degli Scalia, e quindi una vendetta era immancabile.

Molte delle [illegible] al dibattimento, che sarà abbastanza lungo dovendosi sentire 70 e più testimoni e le difese di 12 avvocati. Io vi terrò informati dell'andamento e dell'esito che si avrà la causa.

Fra i rappresentanti della stampa assisto pure al dibattimento il corrispondente romano della *Neue Freie Presse*.

*** Il Principe di Bacciua, deputato di Caccamo, ha tenuto al fonte battesimale il neonato che la signora Lucchesi regalò al suo marito, ufficiale della Corona d'Italia. A questo proposito ha fatto il giro della città un curioso aneddoto. Dicesi che il Lucchesi volesse imporre al suo bimbo il nome di Nicotera-Malusardi. Il Principe di Bacciua, che passa per clericale, protestò altamente contro tali nomi perchè non esistono nel martirologio..... cristiano. Il prete, ben comprendendo che quello non era un campo di discussioni, per farla finita propose che si imponessero al neonato i nomi di Giovanni Antonio. La transazione fu accettata.

*** Abbiamo fra noi, dopo tanti mesi di mancanza assoluta, due compagnie drammatiche. L'una diretta dal Vernier al Bellini, che ha già dato alcune produzioni, muove per Palermo, con felice esito. La *Messalina* del Cossa ha incontrato assai, però non furoreggiò. Lo si giudica per un lavoro più letterario che drammatico. L'altra, diretta dal bravo Emanuel, incomincierà domani al S. Cecilia le sue rappresentazioni. Auguro una piena.

P. E.

NOTIZIE DELLA GUERRA.

Il granduca Nicolò, il principe Carlo di Rumenia ed il generale Totleben hanno fatto il 1° ed il 2 di ottobre una ricognizione delle posizioni turche attorno a Plewna, ed è pur giunto colà anche il principe Don Carlos. Secondo ogni verosimiglianza, gl'imminenti attacchi dei Russi non saranno fatti secondo il vecchio sistema, ma in modo conforme ai consigli di Totleben. Varii indizi, che pervengono da Bucarest, fanno supporre che questa volta l'attacco principale non sarà fatto dalla parte d'Oriente e di Mezzogiorno, ma dalla parte di Settentrione, contro la posizione di Opanez e Bukova.

Nel quartier generale russo si spera per tal guisa da una parte di poter prendere alle spalle la fronte orientale oltremodo forte, e dall'altra di poter così raggiungere molto più prontamente la strada che conduce a Sofia, di quello che pel luogo giro fatto da Skobeleff per Dubnik. Se dovesse riuscire questo attacco, si spererebbe di poter costringere Osman pascià a ritirarsi verso Lowtska, e così prenderlo fra due fuochi, essendo quella città occupata dai Russi. Non è per ora possibile di stabilire quanta probabilità di successo abbia questo calcolo. Tuttavia sembra che i Russi procedano all'attacco per la massima parte con truppe che furono già battute tre volte presso Plewna.

Serbia fu conchiusa. Un corpo misto di russi e di serbi opererà contro Viddino.

La fabbrica ed il deposito delle polveri a Tirgacsham scoppiarono. Si deplorano morti e feriti in numero di dieci.

Belgrado. — Il Governo serbo, prima di dichiarare la guerra alla Turchia, domanda alla Russia guarentigie della propria indipendenza, chiede ingrandimenti territoriali, esige danaro, e che le spese della guerra siano a carico della Russia. A tali patti la Serbia entrerebbe in azione nella primavera. Intanto i preparativi continuano.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 6. — (Spedito ore 2,10, ricevuto ore 3,45).

Vienna. — Nell'Ungheria continuano le perquisizioni e gli arresti. Il reggimento comandato dal generale Graber, che era di guarnigione a Almnetz, marcia verso la Transilvania.

Bukarest. — I Turchi da Kalarasch penetrarono per nove chilometri nel suolo rumeno fortificandosi.

L'alleanza offensiva e difensiva colla

Cronaca

7 ottobre

[illegible] dell'iscrizione fatte dal 1° al 6 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale:

Guadagnini Gaetano, negoziante, [illegible] a Torino, con Timosi Rosa, res. a Torino.

Traina Domenico, agrario, resid. a Torino, con Bertoldo Maria, guantaia, res. a Torino.

Valabrega Giacob, sellaio, res. a Torino, [illegible] Treves Paolina, resid. a Torino.

Guazzoni Francesco, guardia daziaria, resid. a Torino, con Bruno Anna, cuoca, resid. a Torino.

Sola Antonio, sparato in acque gassose, resid. a Torino, [illegible] Cambursano Domenica, pesatrice, residente a Torino.

Bianco Bartolomeo, decoratore, res. a Torino, con Sonaglia Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Calvo Giacomo, muratore, resid. a Torino, con Franco Giulia, cucitrice, resid. a Torino.

Gamba Pietro, falegname, resid. a Torino, con Cola Lucia Maria, sigaraia, res. a Torino.

Bertolino Vincenzo, calzolaio, res. a Torino, con Arnaud Anna, sigaraia, resid. a Torino.

Brondolin Michele, contadino, res. a Torino, con Barone Adelina, contadina, resid. a Torino.

Porta Domenico, muratore, resid. a Torino, con Marinoni Giovanna vedova Cavaletto, residente a Torino.

Clavario Luigi, parrucchiere, res. a Torino, con Bosso Maria, resid. a Torino.

Ferro-Milone Carlo Lorenzo, cambia valute, res. a Torino, con Pia Scolastica, res. a Torino.

Martino Giovanni, contadino, res. a Dogliani, con Oscelli Anna, soppressatrice, resid. a Farigliano.

Migliorero Pietro, negoziante, resid. a Torino, con Pirollo Maddalena, [illegible], res. a Torino.

Vallino Giuseppe, capitano in ritiro, res. all'Abbadia Alpina, con Aragno Margherita vedova Giacosa, res. a Torino.

Camandona Michele, fattore, resid. a Torino, con Bruera Eugenia, nastraia, resid. a Torino.

Alasia Giacomo, dottore in medicina e chirurgia, res. a Sommariva Bosco, con Martelli Vittoria, res. a Torino.

Commend. Veggi Emanuele, maggior generale, res. a Firenze, con la nobile Tesauro di Monno Cristina, res. a Fossano.

Commend. Grosso Pietro, negoziante, resid. a Torino, con Giorcelli Marina, res. a Torino.

Sgarbi Giuseppe, bonestante, resid. a Torino, con Bonetti Ernestina, res. a Modena.

Tieni Vincenzo, albergatore, res. a Fobello, con Giacobini Maddalena, res. a Fobello.

(*Continua*)

*** **Il Consiglio comunale** è convocato in apertura della sessione ordinaria d'autunno per la sera del 24 corrente.

*** **Anche i principi lavorano** in questi tempi di progresso, e di molte cose valgonsi ch'escono on nuove industrie. Io confesso ingenuamente, mi fa gran piacere il vedere a cappello d'un negozio suo stemma reale, principesco o ducale.

Vuol dire che dal fior fiore della gente ora si apprezza il lavoro e l'industria dei popoli — qua e là buttando un granello d'incoraggiamento, e spesso servendosi per proprio uso e consumo di qua' nuovi oggetti di domestica utilità. Così, per esempio, quanti bighellano per la galleria Natta, vedranno sul fronte della bottega di macchine a cucire (propr. L. Reitrano) tre smaglianti stemmi che voglion dire come la Duchessa di Genova, il principe Tommaso ed il Duca d'Aosta abbiano apprezzato i meriti del signor Reitrano, servendosi delle sue bellissime macchine ch'ei sa esporre con gusto squisito.

E questa breve cicalata vale tante sincere congratulazioni da parte del cronista, non che dei benevoli lettori di cui quest'ultimo individuo si fa arditamente interprete in anticipazione.

*** **Padiglione-Ufficio per iscrivere lettere.** — A Torino mancava un locale, in cui i forestieri o gli uomini d'affari potessero in fretta scrivere delle lettere ed impostarle.

Ora il locale c'è e s'aprirà questa sera in piazza Carlo Alberto dirimpetto all'ufficio postale. In questo padiglione-ufficio, eretto per cura del sig. Fino, si troverà con pochi centesimi tutto l'occorrente per iscrivere e mediante una tenue retribuzione si avranno pure sigillate e preparate le lettere che dovranno essere spedite *raccomandate* od *assicurate*.

Andate a lagnarvi del progresso!

*** **Morte della Titiens.** — Dopo lunga malattia moriva il 3 ottobre a Londra madamigella Titiens, che all'estero era considerata come una delle stelle dell'opera italiana.

Essa era nata ad Amburgo da genitori anglicani. Aveva 44 anni. Cantò per l'ultima volta il 19 maggio scorso nella *Lucrezia Borgia* al teatro di Sua Maestà in Londra.

*** **Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — Il ballo di Pratesi, *Bianca di Nevers*, piace ogni sera più. Al primo atto e specialmente al quadro finale il pubblico non cessa mai di applaudire le ballerine e poi il macchinista e lo scenografo per la bella scena del fiore.

Applauditissimo il *passo a due* fra la signora Legrain ed il Grassi. La ballerina italiana signora Menozzi rassomiglia pure ad attirarsi gli applausi del pubblico co' suoi voli... italiani.

La prima rappresentazione del *Faust* è annunciata per mercoledì e non più per martedì.

— BALDO. — Stasera a remo la graziosa commedia del Richetti, *Nodar e pernacchie*, in cui Ferravilla è inimitabile.

— SAN MARTINIANO. — Barbini, su tutti quanti luoghi, dice un poco alle vostre mammine che per compasso vi portino al S. Martiniano. Vedrete che belle cose! Si rappresenta nientemeno che *La vita per lo Czar*, uno spettacolo tratto dal romanzo di Verne, *Michele Strogoff* dove potrete ammirare un visibilio di roba, scenarii, vestiarii, combattimenti fieri, e specialmente un sobrio rappresentante la *Pinzza di Pietro il Grande* a Pietroburgo, che è un vero *bijou*.

Andate dunque, siate ribelli alla mamma e al papà; il San Martiniano v'attende per darvi il premio desiderato.

*** **Cronaca nera.** — *Associazione di malfattori.* — A Sassari si è organizzata un'associazione di malfattori di oltre 60 individui. La medesima si raduna interpolatamente nelle ore della notte, e si scioglie prima dell'alba. È composta di persone di vari paesi, e non ha altro scopo che quello di svaligiare i danarosi, che dimorano nei piccoli comuni della provincia di Sassari.

Quella falange di genta, tutta al malfare, si vede comparire e sparire nelle selve fittissime di Santu Lussurgiu, di Cuglieri, di Seneghe e Macomer.

E le autorità cosa fanno? Dormono?

*** **A Torino.**

Briccone matricolato. — Un briccone vestito signorilmente, di bei modi e di aspetto simpatico, si mise in capo di accalappiare una donnetta, operaia un po' ghiribizzosa, persuadendola d'essere innamorato sotto di lei. Qualificossi gran signore, ingegnere, anzi chiamato a Roma per dirigere i lavori delle fortificazioni; ostentava un portafogli rigonfio di biglietti di banca, diceva. E giunse a persuadere la donna a vendere il mobiglio ed a prepararsi ed andar seco lui a Roma. Ma non [illegible] al giorno designato per la vendita de' mobili il birbo trovò modo d'*ingegnarsi* a rubare all'ingenua il portamonete con tutto il di lei peculio: una trentina di lire. Naturalmente non si fece veder più.

*** *Che furbi di ladri!* — Due giovani panettieri entrarono stamane verso le ore 6 al caffè *Comunale* e vi rubarono una coffettiera del valore di 7 ad 8 lire.

Sgravero, ma la loro cattiva stella li riconduce davanti alla bottega da caffè, già più che alticci, in modo che non si peritarono di mettersi a farsi beffe del derubato. Riconosciuti da esso ed additati a due guardie municipali, furono arrestati e consegnati alla Questura.

L'oggetto rubato fu, dietro loro dichiarazione, sequestrato presso una panetteria di via della Palma, ove era stato lasciato in pegno.

*** *Furti.* — Fu rotto l'uscio di un alloggio in via del Soccorso al n. 4 e furon rubati parecchi oggetti d'oro del valore di circa 50 lire.

— Ad una portinaia di via Giannone venne ieri derubato un orologio d'oro per mano di uno sconosciuto.

— Verso le 2 pom. di ieri un ladro ignoto s'introduceva, con chiave falsa, nell'abitazione di S. G. in via Principe Tommaso e lo derubava di un orologio d'argento con catena di metallo bianco.

*** *A colpi di sasso.* — In via Cottolengo, ieri sera, certo A. R. venne assalito da G. G. e ferito a colpi di [illegible] sulla testa.

Il motivo dell'aggressione?

Non si sa.

*** *Arrestati:* 6.

[illegible] DI TORINO [illegible] 6 ottobre.

[illegible] — Cremona Chiaffredo [illegible] d'anni 40, di Torino, tipografo — Salerno Gio[illegible] [illegible]ata Falconieri, id. 70, di Torino — Va[illegible] Teresa nata Mairotti, id. 51, di Pancalieri — [illegible]ino Giuseppe, id. 59, di Pocapaglia, militare in r[illegible] — Rubatto Maria, id. 12, di Grinzane — [illegible]en Carlo, id. 15, di Serravalle Sesia, famigli[illegible] — Altieri M[illegible] rista, id. 30, di Moncalieri — B[illegible]olotti Giovanni, id. 64, di Brione, falegname — [illegible]oglia Giovanni Domenico, id. 82, di Monastero [illegible] Lanzo, sacerdote — Rosi Michele, id. 70, di [illegible] Piranda, impiegato — Simoncelli Cesare, id. [illegible], di Rocca, calzolaio — Tessero Carlo, id. 74, di Piobesi — Pasquali Vincenzo, id. 31, di Pogno — Pessetti Anna nata Plosso, id. 54, di Torino — Più 7 minori d'anni 7 — *Locali* 21, *stati a domiciliati* 3, *negli ospedali* 8, *non residenti in Torino* 3.

Mancite 18, sico coscidi 8, cocomine 10.

Matrimoni celebrati 9

CORRIERE DEL MATTINO

7 ottobre

NOTIZIE DA ROMA

6 ottobre.

Il viaggio dell'on. Depretis. — L'on. Depretis sarà domani raggiunto a Bologna dal segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, on. Ronchetti, e con lui si recherà all'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Bassano, secondo il nostro telegramma ricevuto ieri da Roma.

Al ritorno dall'inaugurazione l'on. Depretis ha intenzione di fermarsi alcuni giorni a Stradella per ivi attendere l'on. Zanardelli e conferire con lui intorno alle questioni ferroviarie. Se il Ministro dei lavori pubblici non sarà in grado di recarsi a Stradella, l'onor. Depretis andrà lui a Brescia.

— *Nuovi organici.* — Dicesi che nei nuovi organici degli impiegati verranno soppressi molti capi di divisione. Nel solo Ministero delle finanze ne verranno soppressi una quindicina.

Gli stipendi figureranno nella parte straordinaria del bilancio e poi cesseranno successivamente.

— *Il Guardasigilli e gli affari del suo Ministero.* — L'onor. Mancini, che deve arrivare oggi a Roma, ha invitato i capi servizio del suo Ministero di presentargli una particolareggiata relazione di tutti gli affari compiuti durante la sua assenza.

— *Corso ferroviario.* — Col giorno 16 ottobre sarà attuato, per cura e sotto la direzione del comando del corpo di stato maggiore (*Direzione trasporti*), un *corso ferroviario* di stazione, al quale saranno chiamati:

I capitani addetti ai comandi superiori dei distretti delle divisioni del continente;

Un aiutante maggiore in 2° per ciascuno dei reggimenti di fanteria e di bersaglieri che verranno indicati nel *Giornale militare ufficiale* di questa settimana;

Gli aiutanti maggiori dei battaglioni d'istruzione.

Il corso durerà di due distinti periodi, l'uno preparatorio e l'altro pratico. Nel periodo preparatorio, della durata di circa 20 giorni, l'istruzione si farà per ciascun gruppo nella stazione e presso il distretto del luogo designato come sede del gruppo.

Gli ufficiali comandati si presenteranno il 15 ottobre al distretto del luogo designato come sede del proprio gruppo.

Notizie della squadra.

La squadra italiana ha ricevuto ordine di stabilire i suoi quartieri d'inverno nei porti d'Oriente.

Banca d'Inghilterra.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 4 0[illegible].

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Una circolare di Fourtou ordina ai prefetti di prendere le misure necessarie per reprimere gli attacchi contro il Governo di Mac Mahon.

Pietroburgo, 6. — Si ha dal campo di Plewna, 4, che i Russi attaccarono il 1° corrente un convoglio turco di 7000 capi di bestiame, e distrussero due ponti.

Una colonna russa a Rastschuk ebbe soltanto uno scontro d'avamposti.

Londra, 6. — Il corrispondente del *Daily News* presso l'esercito russo nell'Asia, telegrafa il 4 sera, che i Russi, alle ore 8, circondarono Kizilkaja.

Mukter, vedendosi minacciate le comunicazioni con Kars, si avanzò contro il centro di Melikoff. Ma i Russi respinsero i Turchi e li impegnarono fino a notte. Attendesi un'altra grande battaglia.

Londra, 6. — Ieri si tenne un Consiglio di ministri straordinario. Il *Morning Post* dice che l'esame della situazione non recò ai ministri molta luce. I belligeranti trovansi uno in faccia all'altro. Nessuno saprebbe dal progetto di mediazione. Tutti gli sforzi dei neutri pare non essere utili soltanto per circoscrivere il teatro della lotta; ma anche quest'impresa non è trattata con unanimità. È a dubitarsi che alcuni di coloro che dapprincipio domandavano di restringere la guerra contro certi limiti, agiscano ora e informemente alle prime dichiarazioni. Possiamo attenderci prossimamente nuove difficoltà.

Bukarest, 6. — Venne ordinata la mobilitazione di un nuovo corpo d'esercito russo. La ferrovia Galatz-Bender sarà terminata pel 15 corr.

Roma, 6. — L'*Italie* è autorizzata a dichiarare che l'Italia non conchiuse con la Germania alcun trattato d'alleanza di qualsiasi natura.

Londra, 7. — L'*Echo* ha da Belgrado, 6, che il Governo decise di convocare la Scupcina e conferire la dittatura al principe Milano durante la guerra.

Ragusa, 6. — Il principe del Montenegro ordinò una sospensione d'armi fino all'11 corr. L'attacco della fortezza di Colassina a Spatz è imminente.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Visconti.** Polka *I Zuavi al campo.*
2. **Verdi.** Sinfonia nell'opera *Aroldo.*
3. **Drigo.** Valzer *Sangue italiano.*
4. **Verdi.** Scena ed aria nell'opera *Un ballo in maschera.*
5. **Pamparato.** Mazurka *Orientemo.*
6. **Verdi.** Gran finale 2° nell'opera *Aida.*
7. **Strauss.** Valzer *Inno di studenti.*
8. **Bellini.** Duetto nell'opera *Norma.*
9. **Bollarini.** Mazurka *Eugenia.*
10. **Bollarini.** Polka *Giuseppina.*

Chi smarrì un cavallo lo potrà ricercare nella casa N. 32 della via S. Massimo, ove fu condotto da certo Bottino che poco prima della mezzanotte l'incontrava vagante sul corso Duca di Genova.

La Fratellanza, *società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Si notifica che il giorno 8 del mese volgente, alle ore 7 1/2 pom., avrà luogo l'adunanza trimestrale del Consiglio di rappresentanza per la discussione ed approvazione del rendiconto amministrativo del terzo trimestre 1877.

A tale riunione, secondo il disposto dell'articolo 75 dello Statuto, possono intervenire tutti i soci.

Notizie Commerciali

GENOVA, 6 ottobre.

Caffè. — I mercati a poco a poco si fanno tranquilli, e le operazioni mancano di quella attività che regnava per lo passato. I corsi ad onta di ciò si sostennero abbastanza.

Il nostro mercato, al pari degli altri, non ebbe alcuna variazione in questa ottava: la domanda non si fa punto più viva, ed i nostri possessori non demordono dalle loro pretese, sperando fra breve prezzi superiori degli attuali.

Si vendettero 170 sac. Rio andante a L. 113 50, 120 id. Santos a L. 120, e 200 Bahia a L. 108; il tutto per ogni 50 chilo.

Gli arrivi durante l'ottava non ebbero molta importanza. Da Anversa ebbero luogo balle 200, da Marsiglia sac. 232, da Bordeaux 55, da Singapore sac. 236, da Liverpool 670 e da Londra 315.

Zuccheri. — In quest'ottava il genere sui varii mercati europei ha perduto una parte del miglioramento che aveva acquistato nella settimana anteriore. La domanda si fece ognora più limitata, al che le offerte non trovarono in contro partita. Ciò avviene tanto per i greggi che per i raffinati.

La qualità greggia sul nostro mercato rimasero stazionarie, con operazioni molto limitate. Si vendettero 300 sac. cristallino Egitto adziato a L. 63 i 51 chil. e 50 botti Guadalupa cristallizzato a L. 41.

Nei raffinati si ebbe poca variazione.

La nostra raffineria nazionale vendette in settimana qualche migliaio di sacchi per futura consegna a L. 68 i 50 cidileg. La domanda di merce pronta fu assai attiva e la medesima vendette 5031 sacchi sul prezzo di L. 71.

La medesima mantenne oggi i prezzi da L. 70 50 a 71 per merce pronta e L. 67 75 a 68 per futura consegna.

Arrivarono da Marsiglia sac. 2310 e bar. 1125, da Liverpool sac. 330 e da Londra 50.

Cuoi. — L'articolo continua a mantenersi in calma con operazioni non molto attive, e i corsi per alcune qualità secchi B. Ayres e Montevideo sono meno fermi.

Si vendettero nell'ottava 9100 cuoi.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza al 1° corrente:

Deposito al 1° settembre 1877	N. 101,699
Arrivi nel mese	» 17,785
	N. 119,484
Sortiti nel mese	» 8,937

Dep. al 1° corr. in 1ª e 2ª mano N. 110,547 non compresi n. 4941 nomenti.

Olio d'oliva. — Le vendite sul nostro mercato furono molto limitate in conseguenza della scarsità del genere che si lamenta. I corsi si mantengono abbastanza sostenuti.

Le vendite della settimana ascendono a 280 quint.

Petrolio. — Il nostro mercato continua ad essere ben sostenuto, per l'epoca in cui c'incamminiamo e per i sostegni che ci segnano i mercati regolatori d'esportazione. Le vendite e rivendite si notano abbastanza importanti, cioè: circa 16,000 casse compresovi un carico di circa 6000 che cambiò mano a fr. 11 oro per cassa, in rimanenti in diversi lotti da L. 38 a 39 secondo la partita.

Furono venduti pure barili 500 per dettaglio a L. 39 i 100 chil., il tutto schiavo di dazio.

Chiudiamo fermo e in vista di maggiore sostenutezza nelle merce pronta, se non sopraggiungono i carichi che si attendono da molto tempo.

Grani. — Il nostro mercato chiude molto sostenuto, con affari però molto limitati.

Si vendettero nell'ottava 13 quint., la maggior parte lombardo, da L. 32 a 35 i 100 chil., e 14,400 ett. fra duro e tenero nazionale od estero.

Gli arrivi nell'ottava ascesero a 4190 ettolitri.

Granoni. — Il mercato chiude a prezzi alquanto più fermi.

Si vendettero 500 quint. napoletano da L. 24 50 a 25, e 1200 quint. da L. 24 a 24 75.

Risi. — Il genere spiega in questa ottava una tendenza verso il ribasso. Le domande non sono molte, e l'esportazione è discreta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.

4 ottobre 1877.

Canelli. Barbera, mir. 4250; prezzo inf. 2 50; sup. 2 80. Media 2 70.

Uveggio, mir. 2130; prezzo inf. 2 10; sup. 2 40. Media 2 20.

5 ottobre.

Acqui. Uva nera, mir. 5000; prezzo inf. 2 15; sup. 3.

Uva bianca, mir. 1000; prezzo inf. 1 75; sup. 2 25.

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 40; sup. 3 05. Media 2 70.

Uve, prezzo inf. 2 45; sup. 3 10. Media 2 72.

Quantità introdotta a tutto il 4 corr., mir. 970,190.

Canelli. Barbere, mir. 6085; prezzo inf. 2 50; sup. 2 85. Media 2 74.

Uveggio, mir. 1925; prezzo infer. 2 15; sup. 2 45. Media 2 15.

Casale. Ultimo mercato. Uve, mir. 4038; prezzo inf. 2 50; sup. 2 85. Media 2 66.

Chieri. Uve 1ª q., mir. 3500; prezzo inf. 1 75; sup. 2 50. Media 2 17.

Uve 2ª q., mir. 9925; prezzo inf. 1 35; sup. 1 70. Media 1 52.

6 ottobre.

Acqui. Uva nera, mir. 2000; prezzo infer. 2 40; sup. 3.

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 70; sup. 3 10.

Uve, prezzo inf. 2 55; sup. 2 90.

Nizza Monferrato. Barbere, mir. 5419; prezzo infer. 2 25; super. 2 72. Media 2 49.

Uveggio, mir. 1150; prezzo inf. 1 85; sup. 2 30. Media 2 12.

ALBA, 6 ottobre. — Dolcetti mir. 7500 da L. 2 30 a 2 60. Media L. 2 45.

Nebbiani, mir. 14,500 da L. 2 20 a 2 85. Media L. 2 57.

Uve diverse, mir. 13,500 da L. 2 35 a 2 70. Media L. 2 57.

CHIERI. — 6 ottobre. — Mercato abbondante; in ribasso per mancanza di compratori.

Prima quantità mir. 3864. Prezzo da 1 40 a 2 50. Media L. 1 80.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 1° al 6 ottobre.

Quercia	mirin L. 0 41 a 0 46	m. 0 42
Faggio	» 0 39 a 0 41	» 0 40
Noce	» 0 38 a 0 42	» 0 40
Olmo	» 0 38 a 0 40	» 0 39
Pioppo	» 0 30 a 0 36	» 0 33

In tutto mir. 28,200.

Fieno	miria L. 1 05 a 1 25	m. 1 17
Paglia	» 0 50 a 0 58	» 0 59

In tutto mir. Fieno 6990. Paglia 5100.

BONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 5 ottobre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Bianati	mir. L. 9 —	a 9 50	9 25
Vitelli sotto l'anno	» 8 —	» 8 50	8 25
Id. sopra l'anno	» 7 —	» 8 —	7 50
Maggia	» 6 —	» 7 —	6 50
Soriane	» 5 —	» 6 —	5 50
Tori	» 6 —	» 6 50	6 25
Buoi	» 7 —	» 8 —	7 50
Malati	» 10 —	» 10 50	10 25

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 6 ottobre.

Frumento	mir. L. 24 46	a 24 73
Riso nostrano	» 35 15	a 35 69
Granoturco	» 15 24	a 15 60
Segale	» 15 00	a 15 37
Legna forte	mir. » 0 35	a 0 38
Id. dolce	» 0 25	a 0 30
Carbone	» 1 10	a 1 10
Fieno	» 1 15	a 1 10
Paglia	» 0 55	a 0 50
Uova a dozzina	» 0 90	a 0 80

Firenze,	5	6
Rendita 5 0/0	77 47 5	77 62 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 97	21 99
Londra lettera	27 37	27 35
Cambio su Parigi	109 75	109 85
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	807 50	808 —
Banca Naz.	1945 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	349 —	349 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	770 —	770 —
Credito Mobiliare	668 50	670 —
Parigi,	5	6
3 p. 0/0 Francese	68 20	69 25
5 p. 0/0 Id.	104 80	105 32

Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 60	70 90
Fers. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	161 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	210 —	329 —
Az. Ferr. Romane	76 —	77 —
Obbl. Romane	284 —	284 —
Obbl. Meridionali	243 —	244 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 22
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	95 7/8	95 3/8
Vienna,	5	6
Mobiliare	216 75	214 —
Lombarde	71 50	71 50
Banca Anglo-Austr.	97 50	94 —
Austriache	271 —	287 —
Banca Naz.	843 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 43
Cambio su Parigi	46 70	46 85
Cambio su Londra	117 15	117 55
Rend. Austriaca	68 30	68 05
Rend. in carta	64 35	64 —
Unionbank	65 —	64 —
Argento in pannocchie	104 60	104 65
Berlino,	5	6
Austr.	465 —	468 —
Lombarde	125 50	125 50
Mobil.	376 50	375 —
Rendita it.	70 40	70 10
Londra,	5	6
Consolidato Inglese	95 5/16	95 3/8
Rendita Italiana	70 3/16	70 1/4
Spagnuolo	12 5/8	12 5/8
Turco	10 —	10 —
Egiziano del 1868	84 —	83 7/8
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 6 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	77 62 a 77 67
Rend. f.m.	77 72 a 77 77
Az. Banca Naz. f.m.	1936 — 1940
Cred. Mobil. f.m.	669 — 671
Ferr. Merid. f.m.	345 — 348

Oro 21 95. — Inazione.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Subalpina, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre 5 6

Farina 8 marche pel corrente (*)			Fr.	59 50	60 —
»	»	per novembre	»	59 75	60 25
»	»	per 10.bre e gennaio	»	60 —	60 50
»	»	pei 4 mesi ultimi	»	60 25	60 50
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)			»	58 25	58 —
»	»	7/8	»	64 25	64 —
»	bianco	3	»	66 50	66 —
»	raffinato scelto		»	153 —	153 —

Liverpool, 6 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 16000

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 11000.

Hâvre, 6 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 600.

Mercato attivo in rialzo.

» — Luisiana sotto carico . . Fr. 61 — — —

Caffè — Venduti sacchi 8800

Mercato attivo in ribasso.

» — Rio non lavati (***) . . . Fr. 105 — —

Marsiglia, 6 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 36578.

» — Vendite » 4425

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato o membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), spasimi, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaudole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, artriti, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,934 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di pochi giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo e più valori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste-Romaine Des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 12 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

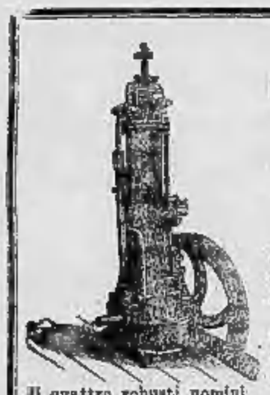
La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Adlio, *piazza San Carlo* - Turicco, *via Roma* - D. Monde, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Dabsenocchi, *angolo via Roma* - L. Giustetti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Conv. G. B., *via San Maurizio* - Vercesa Fratte, *piazza Corpus Domini* - Belmondo Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Carsoglio, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - G. Zanetta, droghi, *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco di Paola*. 837



IL SILENZIOSO

Motore atmosferico a Gaz

PRIVILEGIATO

della rinomata fabbrica

L. SIMON e SON

di Nottingham (Inghilterra).

Questi motori sono superiori a quanti ne furono introdotti fin ora in Italia, inquantochè essi funzionano **silenziosamente**.

Dieci centesimi di Gaz all'ora bastano per dare movimento ad una macchina dalla forza di un cavallo-vapore facente il lavoro di quattro robusti uomini.

Lo stantuffo essendo direttamente connesso con la leva conduttrice, il movimento di questi motori è regolare.

Nessuna perdita di forza anche dopo un lavoro di poche ore.

Non è necessario alcun serbatoio di acqua per rinfrescare il cilindro, attesochè nessuna delle parti funzionanti del motore viene offesa dal calore.

Non vi è alcun pericolo nel loro uso, essendo impossibile ogni esplosione; ed il prezzo di assicurazione non ne è perciò minimamente aumentato.

Per acquisti e schiarimenti dirigersi ai signori

GIRIBON e BASTOGI

Rappresentanti Generali per tutta l'Italia.

TORINO — 6, via Carlo Alberto, 6. — TORINO

682

Incanto

Lunedì 8 ottobre, via Finanze, 3, ore solite, incanto di eleganti mobili di mogano, noce d'India e rosa, armadi a specchio, *console*, tavole, biblioteca a vetri, buffetti, sofà, sedioloni e sedie, specchi, toelette, quadri, pendoli, letti completi, ferro, legno, cortinaggio di seta, cortine, lampadario a 60 lumi di bronzo dorato e cristallo per uso teatro o salone di ballo, altro a 18 lumi di cristallo, e diversi altri oggetti ad uso di casa.

Gio. Maurone.

1010

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 507

PIANO-FORTI

in liquidazione per cessazione di commercio.

All'istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, N. 18, piano 1°. (T. 203)

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, non particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Dimissioni

Di **Alberghi, Trattorie, Bottiglierie e Caffè**. Recapito all'ufficio di collocamento di cuochi e Camerieri, via Basilica, n. 2, di Garetti Francesco. (T. 197)

PROFUMERIA DELLE FATE

diploma di merito

all'Esposizione universale di Vienna 1873

SARACK FELIX

RICOLORAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della *Profumeria delle Fate*, con l'acqua delle Fate, è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle Fate.

Eau de Popée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

Paris, 13, *rue Richer*.

In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 587

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che rinforza l'acciaio, al punto e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astuccio soggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZEOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di RAMON PÈRE, cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle, uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso e in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 878

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

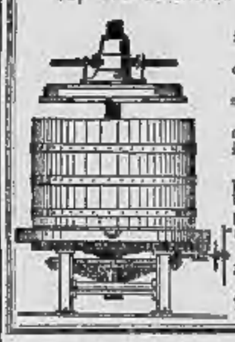
Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di sommo utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 880

MASERA ANTONIO

11, *via Bucheron* e *Piazzalunga*, 4, *Torino*.



Studio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di qualunque forza.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema privilegiato, di qualunque capacità e per qualunque industria.

Macchine per impastare (brevettate) per pristini. — Macchine per vermicelli, *cadiere*, ecc. — Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della massima solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parte delle suddette macchine.

Macchina a vapore a condensazione e espansione variabile, della forza di 10 cavalli. (T. 202)

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. Cav. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 15 ottobre in Torino, *Albergo della Liguria*, **un corso di prononcia** per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 874

MARQUE DE FABRIQUE

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che riunisce tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 918

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, Torino

ALLE PERSONE DEBOLI. Vini corroboranti a base di China, di Cacao, Coca, Ferro, Pepsina, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezza di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Deposito Farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 859

CUBEBINA

Venti anni di esperienza provano che i confetti di cubebina guariscono radicalmente ed in pochi giorni gli scoli e catarri vescicali recenti e cronici anche : più ribelli senza lasciar restringimenti. Troncano lo scolo, senza recar danno, se usati al suo primo comparire. La scatola L. 3. — Farmacia **Cerruti**, Torino, via Po, 20. 997

AVVISO AL PUBBLICO

Venne trasferito in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, in **Torino**, il più rinomato **Gabinetto** Medico-Magnetico di tutta **Italia**, diretto dal Professore **Filippa Cesare**, testè premiato con **medaglia d'oro** dal **Circolo Frentano, Scientifico, Letterario, Artistico**, posto sotto la protezione di S. A. R. il Duca d'Aosta, e premiato eziandio di altre diverse medaglie d'oro da altre **Nazioni**, il quale continua colla sua moglie **Carolina** Chiaroveggente Sonnambula a dare consultazioni Medico-Magnetiche private su qualsiasi malattia, coll'assistenza di un distinto dottore, tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane. (T. 211).

Le 6 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.
588

SAVON ROYAL DE THRIDACE

au VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, *Rue Saint-Denis*, 5 *Paris*,

Déposé dans toutes les villes du monde.

dépôt

In Torino presso CHANTEREL, via Finanze, 1 e 3.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 16 ottobre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per la **vendita d'una casa nel borgo Po**, con obbligo all'acquisitore di demolirne una parte per far luogo all'apertura d'una via, posta tale casa fra le eredenze del signor avvocato Balestra a levante e notte, del Municipio a giorno e del signor Burzio a ponente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 3500, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento a tale prezzo, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda sigillata.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1000

MUNICIPIO DI LAURIANO

MANDAMENTO DI CASALBORGONE (TORINO)

È vacante il posto di **Maestro** di 1° e 2° elementare e **Cappellano** comunale, collo stipendio di annue L. 800 ed alloggio. Pelle domande rivolgersi al sindaco locale. 724

AVVISO

di reincanto stabili situati nel Comune di SALASSA con mora a pagamento

Alle ore nove antimeridiane delli 29 ottobre 1877 avrà luogo in Salassa, in seguito al aumento del vigesimo, il reincanto dei seguenti stabili, situati in territorio di Salassa, stati esposti in vendita ad instanza degli Spedali di Genova:

Lotto 1° Palazzina di recente costruzione con annessi orto, giardino e parco, il tutto cinto da muro, in amena e deliziosa posizione;

Lotto 2° Casa rustica, composta di tre maniche con aia spaziosissima;

Lotto 3° Un appezzamento di terreno prato, di are 122 80.

Il reincanto si apre sul prezzo di L. 17,850 quanto al lotto 1°, di L. 5848 50 quanto al lotto 2° e di L. 5985 quanto al lotto 3°.

Le condizioni della vendita e relativi documenti sono visibili in Torino, nell'ufficio del procuratore collegiato Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, ed in Salassa presso il notaio Stefano Botta. 888

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

IL PROFESSORE

DELLA ROCCA, il più anziano nell'arte magnetica, toglie le febbri senza uso della *China*, il mal *Venereo*, il mal d'*Occhi*, il mal *Caduco*, i *Tumori*, il *Tifo*, ecc.; avvisa il trasferimento in via Bellezia, n. 31, p. 1°, e via Franco Bonelli, n. 1. (T. 209)

NON MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il biondo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Posto in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Consegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto civile - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginocchi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Capitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Assenzi di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - I maestri ed i figli - Coi loro amici - Latte - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Saccera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in **TORINO**, e dai **Principali librai** del Regno. 568

Prestito della Città di Napoli

DEL 1875

Ammortamento alla pari di L. 500

5ª Estrazione del 1° ottobre

15307	16021	15558	5932	7576	7158
15863	11668	9640	9418	16222	15812
9886	3527	1618	8777	10119	10704
16180	11635	15689	5512	3144	3739
13686	15441	16051	14879	3526	5849
3157	1046	3659	1349	5126	8420
11416	12581	16180	13740	3037	16927
16380	15637	12634	4141	13274	5643
15411	10454	7417	13425	1300	2745
12575	2467	15569	5270	10308	9586
15866	15103	1971	14806	9775	10390
2363	9409	6764	1026	9906	804
801	16029	10891	15688	8821	994
14294	5994	7271	3203	12393	16161
7267	7280	2919	6506	6988	15968
3856	8566	13852	16270	11171	15974
13995	14516	8410	13943	7161	8202
14531	8564	9646	444	1561	10708
16870	6196	11929	16056	9152	1984
2787	7821	567	14184	8959	4725
1740	16127	6946	13184	6879	15763
13845	3191	15693	16404	6267	15857
15272	6184.				

Torino, Tip. Roux e Favale.